



Cantieri Teatrali Koreja
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

GIARDINI DI PLASTICA

regia Salvatore Tramacere
con Giovanni De Monte, Maria Rosaria Ponzetta, Andjelka Vulic
tecnico luci Mario Daniele
collaborazione all'allestimento Maria Rosaria Ponzetta

Premio speciale Miglior Spettacolo di Teatro Ragazzi nell'ambito del XVI International Theatre Festival for Children and Young Adults (Isfahan-Iran)



Lo spettacolo cattura gli sguardi, ma lascia libera la fantasia di correre a briglia sciolta. Chi decide di subirne l'incantesimo, si prepari a un viaggio sorprendente alla scoperta di mondi magici dove colori, luci e suoni assecondano i suoi desideri. Mondi a sé, ciascuno con le proprie meraviglie, dove si possono incontrare extraterrestri, samurai, fate, angeli...Dove c'è posto per i ricordi, i sogni, le emozioni. Di grande impatto visivo, le scene suggestionano anche chi bambino non è più, grazie all'originalità delle trovate e alla forza evocativa di certe immagini.

Tubi, abiti, copricapo, materiale povero e riciclato di vario genere che grazie all'uso fantasioso delle luci si trasforma fiabescamente in immagini, visioni strampalate e buffe, quadri plastici di un movimento della fantasia. Non c'è in ballo una vera e propria storia che non sia quella inventata, lì al momento, dai tre attori in scena con le loro trasformazioni. E la plastica? Koreja si è divertita a trasformarla, giocando con gli oggetti semplici di ogni giorno. E lancia la sfida a riconoscerli.

"[...] Suggestioni orientali, ritmi e colori sudamericani, divertenti gag-battibecco, la fata degli uccelli con i due cacciatori che si mettono fuorigioco da soli, Eva con la mela e il serpente che si muovono sulle note di un motivo assai gradevole. A questo proposito vogliamo sottolineare la validità delle scelte musicali, attentissime, particolari e molto belle. Anche una scelta assolutamente non prevedibile: un brano di Battiato per intero che parla di problematiche dure, di politiche, di criminalità. Mentre la voce racconta, gli attori sulla scena disegnano bolle di sapone di tutti i formati, che le luci colorano di blu, o di rosso, trasformandone la superficie in una specie di ghirlanda di stelline. La fantasia, un effetto davvero speciale".

da Giardini di plastica al Ridotto: la fantasia è un effetto speciale di Luisa Guarino



SCHEDA PER L'INSEGNANTE

GIARDINI DI PLASTICA

ovvero tre bambini che giocano a trasformare oggetti di plastica in sogni

Giochi iniziali	Improvvisazioni tra il pubblico e sulla scena
Testo	Anche la parola diventa plastica
Astronavi	bacinelle volanti e luminose
Formiche	O marziani?
Primavera	Una pioggia di colori
La sposa	Una rete
La sfilata	Una nuova collezione
Samurai	Lotta "orientale"
Farfalle	Caccia grossa
L'aspetto fisico	"sicc" e "chiatt"
Sedie	Ricordi di scuola
Bolle di sapone	Ipotesi di placenta
Il sogno srotolato	Io non ricordo se sogno tutte le notti
Il mio quaderno	Diario segreto
Disegni animati	Il sogno si realizza

TESTO

Fui il danzatore dei re nel giardino dai mille gradini
Danzai i sottili cespugli primaverili
Ho seguito le orme dei pesci rossi del Sud
Via dalle acque gialle stagnanti
Dove vivete come alberi di corallo
Voi, dal cereo colore
Con le maschere impastate e le barbe di spugna rossa
Un vento penetra nelle città dimenticate
Dove in stanze piene di sole
Uomini canori tentano di volare come uccelli

Ho sognato e i miei sogni sono come il sud
Dove folti cespugli nascondono antichissime favole
La mia stanza diventa un altro paese
Io entro nel mare azzurro
E il silenzio dei pesci risuona
E solleva bolle di sapone risplendenti
In torno a me GIARDINI DI PLASTICA
Ho sognato e i miei sogni sono come il sud
Dove folti cespugli nascondono antichissime favole

(Libero adattamento da Oscar Kokoschka)



BREVE STORIA dello SPETTACOLO

Giardini di Plastica è in repertorio da oltre 18 anni.

Nasce nel 1996 come palestra per gli attori di Koreja: la prima formazione vede in scena Ippolito Chiarello, Cristina Mileti e Fabrizio Pugliese con il disegno luci Marco Olini. Lo spettacolo viene riallestito nel 2006 con Sabrina Daniele, Maria Rosaria Ponzetta e Fabio Tinella, alla tecnica Mario Daniele e Angelo Piccinni. Un ulteriore, nuovo riallestimento del 2008 ha coinvolto Alessandra Crocco, Giovanni De Monte, Antonella Iallorenci e Maria Rosaria Ponzetta.

Il lavoro è partito dalla pura improvvisazione tra gli attori e la plastica intesa non solo come elemento materiale ma come condizione fisica e mentale: l'essere plastici sino a diventarlo veramente e a scomparire come le due piccole sagome finali con cui termina lo spettacolo. La plastica può essere utilizzata, trasformata.

Giardini di Plastica è un puro ed onirico esercizio di fantasia. Un viaggio per mondi che possiamo riconoscere facilmente ma che nascondono tanti piccoli oggetti della quotidianità impiegati in un uso assolutamente diverso. E' un modo per far vedere quello che non si vede e far rivivere gli oggetti e i materiali da cui siamo circondati. Un modo per sognare, forse.

Abbiamo giocato con tecniche diverse: dal teatro d'attore a quello che chiamiamo *toy theatre* teatro giocattolo, passando per il teatro di figura.

Siamo partiti dalle suggestioni di Oskar Kokoschka e ci siamo solo lasciati guidare dagli oggetti procedendo per quadri che in qualche modo rispecchiassero diverse situazioni reali: la natura e gli animali, le piante e le persone, lo spazio extraterrestre, la moda, l'immagine riflessa, la scuola, il cartoon e tutti gli altri giochi dei bambini. I costumi sono parte essenziale di questo lavoro in cui gli attori diventano animatori al servizio dei materiali usati. Tutto è stato realizzato da loro durante la fase di creazione, è in continua evoluzione e necessita di cure costanti. Linfa e plastica.

Dall'Egitto alla Bolivia, dal Brasile alla Turchia passando per il Montenegro, la Serbia, la Croazia, la Svizzera, il Nagorno-Karabakh, l'Armenia e la Romania, lo spettacolo è arrivato fino in Iran dove ha vinto il *Premio speciale come Miglior Spettacolo di Teatro Ragazzi nell'ambito del XVI International Theatre Festival for Children and Young Adults*.

Oggi Giardini di Plastica è un adolescente viaggiatore, ha girato in lungo e in largo lo stivale e continua ad incantare il pubblico di tutto il mondo.

Salvatore Tramacere



RASSEGNA STAMPA

[...] La compagnia salentina Koreja compone, con oggetti che siamo abituati a vedere ogni giorno intorno a noi, mondi fantastici [...] le bacinelle diventano astronavi, i tappi di plastica parrucche, le cannucce, i guanti e le mollette sono decorazioni dei vestiti e così via. La genesi con la semplicità di un gioco. A dare consistenza al tutto sono le luci [...] La musica ci avverte che comincia il gioco delle trasformazioni. A quel punto allora tutti trattengono il respiro in attesa di vedere e cominciare a sognare. Ed è proprio di sogni che si parla nel finale dello spettacolo [...] uno spettacolo in cui si costruisce e si inventa partendo proprio dalle macerie delle cose, da ciò che si butta via. L'attenzione reale all'ambiente si coniuga alla passione per i sogni. Tutto si anima, tutto rivive. A noi resta l'ispirazione, il desiderio di tornare a casa e provare a creare dal niente, dal perso, dall'abbandonato, qualcosa di nuovo e di più straordinario.

di Sara Scamardella - ilpickwick.it 20 dicembre 2013

La magia del teatro. Si dice sempre ma in alcune occasioni è più vero che in altre. Provate ad assistere allo spettacolo di Salvatore Tramacere "Giardini di plastica" che Koreja mette in scena in questi giorni al Ridotto. Suggestioni orientali, ritmi e colori sudamericani, divertenti gag-battibecco, la fata degli uccelli con i due cacciatori che si mettono fuorigioco da soli, Eva con la mela e il serpente che si muovono sulle note di un motivo assai gradevole. A questo proposito vogliamo sottolineare la validità delle scelte musicali, attentissime, particolari e molto belle. Anche una scelta assolutamente non prevedibile: un brano di Battiato per intero che parla di problematiche dure, di politiche, di criminalità. Mentre la voce racconta, gli attori sulla scena disegnano bolle di sapone di tutti i formati, che le luci colorano di blu, o di rosso, trasformandone la superficie in una specie di ghirlanda di stelline. La fantasia, un effetto davvero speciale.

da *Giardini di plastica al Ridotto: la fantasia è un effetto speciale* di Luisa Guarino in Latina oggi del 16 dicembre 1999.

Sapientemente intriso di soluzioni gradevoli e divertenti, specie nell'uso dei materiali scenici: la plastica ovviamente, regina del nostro mondo consumistico, giochi dei bambini compresi. Non c'è in ballo una vera e propria storia che non sia quella inventata, lì al momento, dai tre clowns in scena con le loro gentili trasformazioni: i bravissimi Cristina Miletì, Fabrizio pugliese, Ippolito Chiarello, diretti dalla regia di Salvatore Tramacere.

da *Nei giardini di plastica giochi felici di bambini* di Pasquale Bellini in la Gazzetta del Mezzogiorno del 22 Marzo 1998.

Lo sapevate che con la fantasia si può fare ciò che si vuole? Ebbene sì: un esempio è stato lo spettacolo teatrale tenutosi nella mia scuola, dal titolo: "giardini di plastica". Non riuscivo a staccare gli occhi da quella brava compagnia e con i miei compagni seguivo come incantato tutti i loro gesti.

da *Un tuffo nei colori della fantasia con un originale spettacolo teatrale* di Federico D'Ercole (Il H, scuola media Ascanio Grandi) in La Gazzetta del Mezzogiorno del 16 Aprile 1998.

Con il solo aiuto della plastica, il teatro Paisiello si è illuminato di luci e colori, offrendo a noi un memorabile spettacolo "giardini di plastica". Una recita teatrale, che per la prima volta ci ha tenuti tutti in silenzio, ci ha interessati, affascinati, anche perché abbiamo scoperto che con materiale povero si possono realizzare, con un po' di fantasia e tanta buona volontà, effetti scenici veramente coinvolgenti!

Daniele e Riccardo in L'eco della II A, scuola media Galateo